

## Rivoluzione impresa 4.0 «Prima i cervelli poi i pc»

► L'appello lanciato da Open Innovation per vincere la crisi

### IL CONVEGNO

Accendere i cervelli prima dei computer. Potrebbe sembrare un paradosso, ma l'Impresa 4.0, con il suo corollario di nuove tecnologie digitali, robotica, internet applicato agli oggetti, è una rivoluzione che deve partire dagli uomini prima che dai macchinari. È il messaggio lanciato da tutti i relatori del convegno sull'Open Innovation, appuntamento clou del festival DigitalMeet nella Marca. «In troppi pensano ancora: visto che ora ci sono i finanziamenti, compriamo una nuova apparecchiatura e siamo a posto. Ma così si continua solo a consegnare le chiavi dell'azienda a chi venderà la prossima macchina», ha sottolineato, su sollecitazione del moderatore, Ario Gervasutti, caporedattore del Gazzettino, Fabio Cappellozza, presidente di Considi, una delle maggiori società di consulenza in Italia e tra le prime ad introdurre il "metodo Lean", l'organizzazione produttiva giapponese. «Ma il primo esempio di quell'orga-

nizzazione è stato l'Arsenale di Venezia, capace di realizzare una nave in un giorno. Proprio perché al centro del sistema c'erano gli arsenalotti». Un monito valido soprattutto per le pmi nostrane. «Il nostro compito - ha ribadito Roberto Santolamazza, direttore di t2i, - è di aiutare soprattutto le piccole imprese ad immaginare come sarà il loro business, non tra trent'anni, ma tra trenta mesi e come le tecnologie possano essere messe al servizio di questa visione». Non solo, il digitale può stimolare l'integrazione tra start-up e ditte consolidate, consentendo di superare la mancanza di competenze. E può dare ulteriore impulso a circuiti come Venetex, piattaforma guidata da Francesco Fiore, con cui le imprese (ma presto pure i privati) utilizzano il proprio surplus di produzione di beni e servizi come moneta di pagamento e di scambio reciproco. La sfida riguarda, tuttavia, anche la Pubblica amministrazione. Laura Aglio, dell'Agenzia per l'Italia digitale, ha rimarcato come, proprio in Veneto, si stia sperimentando il nuovo portale del cittadino, integrato con i vari servizi digitali. Ancora una volta per mettere al centro anzitutto gli operatori e gli utenti.

M.Z.

